

**L'INTERVISTA.** Francesca alla riscossa: a teatro con «Donne in bianco» e prossimamente in tv

## Reggiani: «Sarò una disokkupata»

A teatro con *Donne in bianco* (da stasera alla Cometa di Roma, per la regia di Tonino Pulci) e in televisione con la squadra «storica» di *Avanzi* per lanciare una sit-com, *Disokkupati*. È un momento effervescente per Francesca Reggiani, per niente scoraggiata dal flop di *Gran Casinò* con Lino Banfi e che si rilancia alla grande. Fra un debutto e l'altro, la bimba di un anno, prove e progetti, Francesca ci parla dei suoi nuovi lavori.

**ROSSELLA BATTISTI**

ROMA. In procinto di tornare a teatro (stasera alla Cometa di Roma con *Donne in bianco*), e non solo: Francesca Reggiani medita di riaffacciarsi in tv, dopo l'esperienza non troppo entusiasmante del varietà con Banfi, ritirato alla terza puntata. Ci riproverà con la squadra storica di *Avanzi*. È fra un debutto e l'altro, la bimba di un anno, prove e progetti, Francesca è pronta a ripartire.

**Il flop di «Gran Casinò»: ne vogliamo parlare?**

Perché no? È andata così: mi avevano offerto tutto il copione che era un po' diverso dal mio modo di fare televisione e la cosa aveva stimolato la mia ambizione. Mi ero scelta una parodia di *Chi l'ha visto* e le pubblicità finte con la Lambertucci. E poi, nel dicembre scorso ho girato a tempo record i miei sketch: sette «Mille» e 4 «Lambertucci». Ho lavorato per conto mio, senza mai incontrare Banfi, ma ero tranquilla, il copione non era particolarmente innovativo però mi divertivo. Quando ho visto, molti mesi dopo, la puntata in tv mi sono resa subito conto che non andava. Prima di tutto non si fa uno show dopo ottidici mesi, e un varietà di due ore che gira intorno a una sola persona, per di più con un repertorio un po' datato come quello proposto da Banfi, è destinato a naufragare. Insomma, le prime due puntate non mi sono piaciute per

niente e io stessa mi sono trovata un po' «sinistra».

**Un insuccesso che non ha scoraggiato i tuoi piani televisivi, visto che stai preparando una nuova trasmissione...**

Guarda, secondo me anche *Gran Casinò* con opportuni tagli e un montaggio più moderno, come stanno cercando di fare, potrebbe essere non dico una roba da Telegatto, ma almeno godibile. Quanto al nuovo progetto, sto lavorando con lo stesso team di *Avanzi* - le autrici storiche, Valentina Murri e Linda Brunetta, Pierfrancesco Loche, Antonio Catania e Margiotta - a una specie di sit-comedy dal titolo *Disokkupati*, ambientata in una casa dove vivono un pensionato e molti giovani senza lavoro. Dovrebbe essere una serie quotidiana, di una mezz'oretta circa, prendendo molti spunti anche dall'attualità.

**«Disokkupata» in futuro e «in bianco» nel presente... In che fase sei?**

Molto rilassata. Per questo ho scelto di interpretare questo testo teatrale, *Donne in bianco*, alla Cometa: lavoro con due colleghe, Marioletta Bideri e Paola Tiziana Cruciani, che hanno ruoli paritetici al mio, il che mi elimina un bel po' di responsabilità. L'anno scorso mi sono cimentata in un assolo mentre ero all'ottavo mese di gravidanza. Una fatica pazzesca.

**Ma le protagoniste di questa pièce sono donne inquiete: vogliono an-**

**dare lontano e rimangono impigliate nella quotidianità, vorrebbero l'avventura e ricascano nella routine...**

Sì, ma questo testo mi è piaciuto perché non ha messaggi da dare. È puro divertimento. Un'ora e mezzo in cui gli spettatori non hanno modo di annoiarsi e una sorta di esercizio per me attrice perché ci vuole una recitazione molto scoppiettante, a raffica. Francese, direi. E del resto sono francesi le autrici: Isabelle De Botton, Michele Bernier e Mimie Mathy, che lo hanno messo in scena con successo a Parigi.

**Cosa ti ha colpito di più?**

Quando ho letto il copione, mi sono ricordata momenti passati con amiche carissime, le complicità, le risate, l'intimità di accettarti come sei. È bastato a convincermi.



Francesca Reggiani

Le Pera

**IL CONVEGNO.** E Mogol attacca la Finanziaria: «Daneggia gli autori»

## Canzoni & Co. La magnifica preda

**ALBA SOLARO**

ROMA. L'iniziativa di Veltroni di portare a palazzo Chigi i cantautori italiani per discutere i problemi della musica dal vivo, ad alcuni è piaciuta, ad altri no, ma qualche risultato lo ha sicuramente raccolto. Intanto, il «gruppo di lavoro» di cui si era parlato quel giorno, è praticamente una realtà: raccoglie cantautori, rappresentanti dei comuni e delle istituzioni, e si riunirà nei prossimi giorni per continuare a discutere e definire quello che sarà il progetto di legge per la musica da presentare in Parlamento a febbraio.

Ma un altro «risultato», se così si può dire, è quello di aver spinto anche l'opposizione governativa a smuovere le acque intorno ad un proprio progetto di legge per la mu-

sica, presentato lo scorso ottobre da Fini e altri deputati del Polo. È successo ieri, ad un convegno promosso dall'Afi (l'associazione dei discografici italiani «minori») e ospitato dalla Siae, che avrebbe dovuto continuare il dibattito sulla legge aperto al Salone della Musica di Torino e proseguito a Sanremo, in occasione del Club Tenco. Un po' a sorpresa, il convegno è diventato invece occasione per il Polo, nella veste di Guglielmo Rositani (responsabile della politica per lo spettacolo di An), di tentare il rilancio del suo disegno-legge, con il chiaro appoggio dell'Afi. Ed anche di invitare il governo a collaborare là dove esistano punti in comune. «Ho visto che il ministro Veltroni ha accolto alcuni dei miei

suggerimenti - ha detto Rositani - spero che questa collaborazione continui». Il progetto di An ha però un'impostazione che sembra privilegiare l'aspetto imprenditoriale della musica leggera, rispetto a quello culturale. Dedicando ampio spazio alla figura giuridica del «produttore» discografico, nell'articolo 5 sottolinea che al discografico «è dovuto un congruo compenso per l'utilizzazione dei supporti da esso prodotti» (come se i discografici oggi non fossero già congruamente ricompensati), inoltre chiede l'introduzione di una quota del 50 per cento di musica italiana da trasmettere alla radio (e 80 per cento alla tv), e infine, l'istituzione di un fondo di finanziamenti per la musica leggera, i cui criteri di distribuzione (a locali, agenzie, sale di registrazione,

negozianti, discografici) suscitano più di una perplessità, così come sono ampiamente discutibili i finanziamenti «a pioggia» da parte di regione e province. A fine convegno, resta però aperta la porta del dialogo tra Polo e Ulivo sulla legge per la musica. Parole di critica nei confronti del governo sono invece arrivate da Mogol, che sempre ieri, nel corso di un incontro all'università cattolica di Roma, ha attaccato la Finanziaria «perché prevede l'eliminazione delle agevolazioni fiscali finora riservate agli autori: un fatto sconcertante, l'ennesimo colpo alla cultura. Per gli Enti lirici sono stati stanziati 400 miliardi: perché alla musica popolare non è stata destinata neanche una lira?». La legge per la musica dovrebbe servire proprio a questo.

**Harrison agli Oasis «Liam va cacciato»**

Secondo l'ex Beatle George Harrison, gli Oasis dovrebbero liberarsi del difficile e imprevedibile cantante Liam Gallagher perché fa la rock star e dimostra di essere «lo sciocco» del gruppo. Il consiglio è partito da un'intervista radiofonica di Harrison, alla quale ha prontamente risposto il fratello maggiore di Liam, Noel Gallagher, autore dei successi del gruppo, che ha rimproverato all'ex Beatle di non conoscere bene il giovane cantante.

**Star Trek: morto il padre di Spock**

È morto a New York, per un tumore, l'attore americano Mark Lenard, meglio noto come Sarek, il padre di Spock, l'ufficiale scientifico della nave stellare di Star Trek. Lenard, che aveva debuttato a Broadway 40 anni fa, aveva 68 anni. La morte risale a venerdì scorso, ma solo ieri è stata annunciata dal *New York Times*.

**Annullato il concerto dei Gipsy King**

Stasera a Modena niente concerto dei Gipsy King. La data è stata annullata perché, a causa dello sciopero degli autotrasportatori francesi, i tir carichi di materiale e di strumenti sono bloccati ai valichi di frontiera.

**Salisburgo Segnali di pace con Muti**

«Ho inviato una lettera a Muti per fargli capire l'importanza della sua presenza a Salisburgo. Inoltre sarò a Milano per la prima di *Armide* anche per parlare col maestro». Questi i segnali di pace rivolti a Riccardo Muti dal direttore del Festival Helga Rabl-Stadler, a Milano per presentare il programma della manifestazione che si svolgerà dal 19 luglio al 31 agosto '97. La bagarre era cominciata mesi fa tra Muti e Gerard Mortier, direttore artistico del Festival, e aveva portato Muti ad abbandonare la direzione de *La clemenza di Tito* di Mozart.

# Attenzione: ti resta ancora poco tempo.

Cosa succede quando James Bond si lega a sentimenti come l'amicizia, la fiducia e la passione per la famiglia?

Pierce Brosnan, Famke Janssen e Izabella Scorupco in "GoldenEye", regia di Martin Campbell.

Torna il più irresistibile ed affascinante agente segreto dello schermo, in un'avventura dalla trama mozzafiato.

In videocassetta a £. 32.000.

\*Gli Scudi\* sono distribuiti da Warner Home Video.



**MEGASCHERMO**  
GRANDI FILM IN GRANDE



EMOZIONI ASSOLUTAMENTE DA AVERE

Per sapere dove trovare "Gli Scudi"

Numero Verde **167-728341**